la Coscienza

"Tutto comincia con la coscienza e nulla ha valore se non per mezzo di essa" (A.Camus, Il Mito di Sisifo, Bompiani, 1994,16). La coscienza è il terreno su cui si gioca di fatto la storia umana: il rinvio più radicale alla responsabilità e alla libertà umana, il tribunale nel quale si dibattono i significati, gli esiti e i conflitti.

L'appello alla coscienza è aumentato in proporzione diretta alla problematizzazione del termine e al frantumarsi dell'unità della coscienza nella molteplicità dei suoi "modi".

Assistiamo contemporaneamente allo sgretolarsi dei dettati giuridici e morali, incapaci di adeguarsi altrettanto rapidamente alle vertiginose mutazioni in atto in ogni campo dell'esperienza umana.

Ai cristiani, in questa "babilonia", compete un impegno di analisi, di costruzione teologica, di riflessione vicina agli uomini e donne del nostro tempo e, contemporaneamente, esigente e rigorosa nell'attingere luce della ragione e della rivelazione, per un umanesimo pleniore.

L'AUTORITÀ

"Gesù parlava come uno che ha autorità"; così dice il Vangelo. Ma oggi la parola autorità è sempre più desueta, come desueto sembra esserne l'esercizio. L'autorità è esercitare il proprio ruolo, mettere a frutto i propri talenti nel rapporto costruttivo con gli altri con responsabilità. L'autorità però presuppone onesta consapevolezza di sé, esercizio di virtù, assunzione piena di responsabilità.

Sembra di assistere, anche in questo caso, ad uno sgretolarsi dei presupposti morali e giuridici, ad un appiattimento nell'incapacità di comprendere e guidare il veloce mutamento sociale (e antropologico?) del nostro tempo. E anche in questo caso si vive una situazione di "babilonia", che richiede una rivisitazione antropologica e morale, una costruzione teologica, una riflessione vicina agli uomini e donne del nostro tempo, con un esigente uso della ragione e della rivelazione.

martedì 25 ottobre 2016
20.30 Il potere della coscienza: padroni a casa nostra o no? L'inevitabile dibattito sulla libertà e sulla sua progressiva costruzione in ogni coscienza personale.

Relatore: prof. Giovanni Grandi

giovedì 10 novembre 2016
17.30 Il potere politico: esilio della coscienza o luogo della costruzione illuminata del bene comune?

Relatore: Enrico Letta

lunedì 20 marzo 2017
20.30 Eclissi delle religioni e delle fedi nel mondo globalizzato. Un panorama controverso: dal dominio al declino del potere religioso e le sue imprevedibili rivincite.

Relatore: don Alberto Sartori

martedì 11 aprile 2017
20.30 La fine della stagione del femminismo significa la fine del potere femminile, oppure si aprono nuove vie per declinare le differenze di genere?

Relatore: prof.ssa Susy Zanardo

giovedì 11 maggio 2017
20.30 Scienza e coscienza: nell'una e nell'altra è sempre in gioco l'uomo, l'esito della storia umana e i problemi di senso da cui né scienza né coscienza possono prescindere.

Relatore: Camillo Barbisan

MOVIMENTO ECCLESIALE DI IMPEGNO CULTURALE
DIOCESI DI TREVISO

AUTORITÀ e Coscienza

Dal confronto sulla base del documento dell'Assemblea Nazionale del MEIC sono emerse due tematiche, **Autorità** *e* **Coscienza**, *rilevanti ambedue per la centralità nell'analisi della crisi del nostro tempo e, ancora entrambe, essenziali per qualsiasi percorso di superamento della stessa.*

Stagione **2016·2017**

MARTEDÌ 25 OTTOBRE 2016 ORE 20.30

Il potere della coscienza: padroni a casa nostra o no? L'inevitabile dibattito sulla libertà e sulla sua progressiva costruzione in ogni coscienza personale.

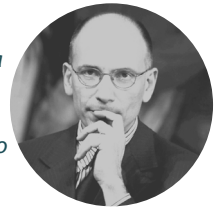
Per non fuggire verso l'assoluto di sé o per non derubricare la coscienza a centro di smistamento di decisioni imposte da fuori, la coscienza ha bisogno di trovare la propria pietra di paragone. Come ogni dato essenziale della persona, anche la coscienza passa attraverso un cammino educativo che avviene contemporaneamente nell'interiorità della persona e nel tessuto della sua esistenza di relazioni quotidiane.

Relatore: prof. Giovanni Grandi

Professore associato presso l'Università di Padova, dove insegna Filosofia Morale, Antropologia applicata e Fondamenti teorici e storici di antropologia filosofica.

GIOVEDÌ 10 NOVEMBRE 2016 ORE 17.30

Il potere politico: esilio della coscienza o luogo della costruzione illuminata del bene comune?



La politica appare oggi non un argomento ma, "l'argomento" del dibattito pubblico, al quale sembra ridursi il tutto della coscienza nella nostra società, sia perché la politica si è candidata a risolvere tutti i problemi, sia perché molte delle formazioni intermedie, sociali e comunitarie, sono in difficoltà a realizzare le proprie finalità. Quale coscienza si propone nell'esercizio dell'autorità pubblica e quale autorità si impone nella coscienza sociale? Quale coscienza è salvaguardata nell'azione politica organizzata?

Relatore: Enrico Letta

È stato parlamentare, europarlamentare e più volte ministro e presidente del Consiglio dei Ministri dal 2013 al 2014, succedendo a Mario Monti.

Nel 2015 ha abbandonato la politica attiva per dedicarsi all'insegnamento universitario e per dirigere la scuola di affari internazionali dell'Istituto di Studi Politici di Parigi (Institut d'études politiques de Paris-Sciences Po).

LUNEDÌ 20 MARZO 2017 ORE 20.30

Eclissi delle religioni e delle fedi nel mondo globalizzato. Un panorama controverso: dal dominio al declino del potere religioso e le sue imprevedibili rivincite.

Col passare del tempo, e con l'allargarsi dell'orizzonte geografico e culturale, il discorso sul potere religioso nel tempo attuale si fa sempre più complesso e bisognoso di nuovi parametri di valutazione e criteri di comprensione, al di sopra delle semplificazioni e degli schematismi ideologici o fideistici. Esso torna dunque ad essere un problema aperto.

Relatore: don Alberto Sartori

Sacerdote diocesano della Diocesi di Vittorio Veneto, è Direttore della Scuola di Formazione Teologica e Vice Direttore dell'ISSR (Istituto Superiore di Scienze Religiose) di Treviso e Vittorio Veneto.

MARTEDÌ 11 APRILE 2017 ORE 20.30

La fine della stagione del femminismo significa la fine del potere femminile, oppure si aprono nuove vie per declinare le differenze di genere?

Se il femminismo aveva messo al centro "la donna", con i suoi diritti e le sue rivendicazioni, oggi è a tema del dibattito "il genere" umano, con l'apporto delle scienze e dell'antropologia culturale, con l'uscita del confronto dai confini accademici e l'approdo alla cronaca quotidiana e agli opinionismi televisivi e giornalistici. Quale attrezzatura e quali attitudini per i cristiani che scendono in campo?

Relatore: prof.ssa Susy Zanardo

Ha insegnato Antropologia filosofia ed Etica presso l'Università di Padova ed attualmente è professore associato di Filosofia Morale presso l'Università Europea di Roma.

GIOVEDÌ 11 MAGGIO 2017 ORE 20.30

Scienza e coscienza: nell'una e nell'altra è sempre in gioco l'uomo, l'esito della storia umana e i problemi di senso da cui né scienza né coscienza possono prescindere.

L'immagine più diffusa, o almeno la più divulgata, è quella della scienza che assedia la coscienza e la costringe alla resa di fronte al cammino di trionfi innegabili. Ma la scienza, ossia gli scienziati, possono lavorare prescindendo dalla coscienza, senza nessun senso di… vertigini, oppure anche la scienza reclama nel suo cammino il giudizio della coscienza?

È possibile dare le coordinate di un confine pur indeterminato tra la libertà della ricerca e la coscienza del ricercatore, tra le prospettive del progresso e l'etica "liquida" della nostra società occidentale?

Relatore: Camillo Barbisan

Presidente del Comitato di Bioetica della Regione Veneto. È componente del C.E.A.S.A. (Comitato Etico di Ateneo per la Sperimentazione Animale) dell'Università di Padova. Come bioeticista clinico coordina l'attività in ambito bioetico Azienda Ospedaliera Università di Padova.

OLTRE AL PERCORSO

ARTE E FEDE La Cattedrale di Modena: 2 giugno 2017

Incontro di spiritualità: 10 dicembre 2017

La discesa del Verbo nell'incarnazione ci guida al mistero di Dio e ci dona la passione per il mondo (S. Atanasio, Discorso contro i pagani, 42)

Relatore: Mons. Giuseppe Rizzo

L'AREA DELLA RIFLESSIONE

Nell'intimo della coscienza l'uomo scopre una legge che non è lui a darsi, ma alla quale invece deve obbedire. Questa voce, che lo chiama sempre ad amare, a fare il bene e a fuggire il male, al momento opportuno risuona nell'intimità del cuore: fa' questo, evita quest'altro. L'uomo ha in realtà una legge scritta da Dio dentro al cuore; obbedire è la dignità stessa dell'uomo, e secondo questa egli sarà giudicato. La coscienza è il nucleo più segreto e il sacrario dell'uomo, dove egli è solo con Dio, la cui voce risuona nell'intimità. Tramite la coscienza si fa conoscere in modo mirabile quella legge che trova il suo compimento nell'amore di Dio e del prossimo. Nella fedeltà alla coscienza i cristiani si uniscono agli altri uomini per cercare la verità e per risolvere secondo verità numerosi problemi morali, che sorgono tanto nella vita privata quanto in quella sociale.

(Gaudium et Spes, n.16)